

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

510° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 15 APRILE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
5 ^a - Bilancio	»	4
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	12

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	17
--	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	18
------------------------	------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 15 APRILE 1986

257^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*La seduta inizia alle ore 16,10.***IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 49, concernente disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego** » (1765), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il senatore Garibaldi riferisce sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge, di-

chiarandosi favorevole al loro riconoscimento, già convalidato da precedente deliberazioni sul provvedimento, che è stato reiterato.

Apertosi il dibattito, il senatore Biglia ritiene difficile poter esprimere un giudizio sui presupposti su norme, come quella contenuta nel secondo comma dell'articolo 10 del decreto, di incerta lettura.

Da parte sua, il senatore Taramelli annuncia l'astensione del Gruppo comunista, ritenendo che non si possa riconoscere la sussistenza dei presupposti richiesti dalla Costituzione.

Dopo che il relatore ha ribadito la sua convinzione circa tale sussistenza, la relativa proposta, da lui formulata, non viene accolta dalla Commissione.

Il senatore Garibaldi è quindi incaricato di riferire all'Assemblea sulle conclusioni della Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 15 APRILE 1986

277^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 57, concernente revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche » (1739) approvato dalla Camera dei deputati (Innanzi all'Assemblea)

(Parere all'Assemblea ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento)

Il relatore Covi, dopo aver riassunto i termini del dibattito già svoltosi, nella precedente fase procedurale, il 3 aprile, fa presente che sono stati presentati in Assemblea numerosi emendamenti da parte dei senatori del Gruppo MSI-DN e del Gruppo comunista: si tratta quindi di esprimere un parere anche su tali emendamenti.

In proposito fa presente che, per quanto riguarda gli emendamenti di iniziativa dei senatori comunisti, il problema da esaminare è quello della accettabilità o meno della nuova clausola di copertura proposta, dal momento che essi non dovrebbero implicare una diminuzione di entrate maggiore di quella prevista dal decreto nel suo complesso. Quanto agli emendamenti dei senatori del gruppo MSI-DN, fa osservare che il parere non può che essere contrario, tenuto conto della inaccettabilità della clausola di copertura finanziaria.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, condiviso l'orientamento del relatore in ordine agli emendamenti presentati, fa presente che a giudizio del Gruppo comunista il problema della copertura finanziaria degli emendamenti di tale Gruppo appare marginale, in quanto il problema principale è quello della ridefinizione della curva dell'imposizione progressiva sul reddito.

Ha la parola il sottosegretario Tarabini.

Nel rispondere ai quesiti posti nella seduta del 3 aprile dal senatore Bollini, fa presente che l'accantonamento di fondo globale relativo alla fiscalizzazione dei contributi di malattia presenta una disponibilità pari a 2.690 miliardi, che costituisce la quota residua dopo l'emanazione del decreto-legge n. 34 del 20 febbraio 1986, in materia di proroga della fiscalizzazione al 30 giugno 1986. Quanto poi alla parte della copertura relativa agli incentivi all'apprendistato, riconosce essersi verificata una decurtazione dell'accantonamento, mentre, per quanto concerne la copertura finanziaria relativa al capitolo 7545 dello stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali, fa osservare che su tale capitolo si è verificata un'economia accertata pari appunto a 90 miliardi per il biennio 1986 e 1987.

Infine, per i 55 miliardi annui previsti per il biennio 1987-1988, coperti a valere sull'accantonamento relativo all'assunzione a carico dei bilanci delle regioni di mutui per concorsi al ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto al 31 dicembre 1985, fa presente che la diversa valutazione delle entità della spesa necessaria per tale finalità discende dal fatto che il provvedimento governativo riguardante la materia ha previsto la possibilità della contrazione di mutui su un arco di tempo più vasto di quanto fosse stato previsto in precedenza, il che quindi si è tradotto in una presunzione di una minore spesa pari appunto ai 55 miliardi utilizzati dal decreto in titolo.

Quanto infine agli emendamenti presentati, nel dichiarare la netta contrarietà a quelli a firma dei senatori del MSI-DN, esprime parere contrario anche sulla clausola di copertura finanziaria delle proposte di modifiche presentate dai senatori comunisti, fermo restando che dovrebbe essere compito del rappresentante del Dicastero delle finanze l'indicazione delle minori entrate cui dà luogo il complesso di emendamenti in discussione.

Il senatore Bollini conferma che gli emendamenti dei senatori comunisti risultano presentare un costo pari a quello indicato nella clausola di copertura finanziaria e quindi è possibile a suo avviso emettere un parere favorevole, dal momento che la copertura, nella fattispecie, appare di rilevanza del tutto secondaria.

Dopo che il relatore Covi ha espresso l'avviso che gli emendamenti del gruppo comunista dovrebbero presentare un costo superiore rispetto a quanto stimato, la Commissione dà mandato al senatore Covi di esprimere un parere favorevole sul testo del decreto e contrario invece sugli emendamenti dei senatori del MSI-DN, dei quali è incerta la quantificazione e soprattutto non

appare corretta la clausola di copertura finanziaria. Sugli emendamenti dei senatori comunisti, infine, la Commissione esprime un parere il quale, nel ritenere non accettabile la clausola di copertura presentata, tuttavia non si oppone all'ulteriore *iter*, a condizione che il Governo valuti che la loro portata si iscriva nella cornice finanziaria designata dal decreto in titolo.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 48, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1756) approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici)

Riferisce alla Commissione, in sostituzione del senatore Castiglione, il senatore Covi, il quale, riassunto il contenuto del provvedimento, propone l'emissione di un parere favorevole.

Senza discussione, la Commissione dà quindi mandato al senatore Covi di trasmettere un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6°)

MARTEDÌ 15 APRILE 1986

236° Seduta

Presidenza del Presidente

VENANZETTI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi, per il tesoro Fracanzani e per le finanze Lombardi e Susi.

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE REFERENTE

« Sanatoria di infrazioni ed irregolarità formali in materia di indicazione del numero di codice fiscale e di comunicazioni all'anagrafe tributaria » (1701), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il senatore Lai riferisce sul provvedimento, sottolineando che la sanatoria proposta dal Governo significa non già disattenzione verso l'importanza del codice fiscale e delle comunicazioni che i cittadini devono fare all'anagrafe tributaria, bensì consapevolezza che occorre del tempo affinché la gran massa dei cittadini prenda dimestichezza a tutti i nuovi e numerosi adempimenti tributari formali. La presente sanatoria si ricollega infatti a quella che è già stato necessario accordare nel 1980, ed è comunque prevista soltanto per le infrazioni commesse entro il 31 dicembre 1985. Dopo aver illustrato in dettaglio il contenuto del disegno di legge, il relatore conclude invitando ad approvarlo nel testo pervenuto dalla Camera.

Si apre il dibattito.

Il senatore Finocchiaro, deplorando il ripetersi, in Italia, delle sanatorie e dei condoni, critica in particolare l'incongruenza — a suo avviso — implicita nel quinto comma dell'articolo 1, e conclusivamente si dichiara

nettamente contrario al provvedimento nel suo insieme, in quanto diretto, come ogni sanatoria, a privilegiare i cittadini meno scrupolosi e meno ossequianti alle leggi, tenendo conto che agli errori formali spesso sottostanno intenzioni di evasione fiscale.

Il relatore, replicando, esprime apprezzamento per le argomentazioni svolte dal senatore Finocchiaro; afferma tuttavia che il Governo ha valide ragioni per proporre la sanatoria in questione.

Il sottosegretario Susi dichiara che le infrazioni che si vengono a sanare con il presente provvedimento non comportano assolutamente evasioni fiscali, e invita quindi ad approvare il disegno di legge, che ha finalità contingenti e limitate.

Su proposta del Presidente — che rileva come non siano stati presentati emendamenti al testo pervenuto dalla Camera — si dà quindi mandato al senatore Lai di riferire favorevolmente in Assemblea.

« Integrazioni alla legge 10 novembre 1957, n. 1135, recante formalità per la somministrazione gratuita di vestiario ai sottufficiali, graduati e militari di truppa della Guardia di finanza e per l'acquisto dei mobili e materiali di casermaggio per il Corpo » (1700), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il relatore Finocchiaro illustra il provvedimento, chiarendo che si tratta di conferire al Ministro delle finanze una facoltà, nei confronti del Corpo della guardia di finanza, che viene esercitata abitualmente dal Ministro della difesa per le Forze armate in generale: la distribuzione delle divise, e di altro materiale, ai militari deve essere disposta periodicamente a scadenze ravvicinate, e comunque da decidere in sede amministrativa, per cui non vi è altra soluzione che l'attribuzione del relativo potere ai rispettivi Ministri. Il relatore rammenta la posizione

nettamente favorevole assunta dal Gruppo comunista sul provvedimento all'altro ramo del Parlamento e conclude invitando ad approvare sollecitamente il disegno di legge.

Il Presidente, dopo aver rilevato che la portata del provvedimento è assai modesta, propone che venga chiesto alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante.

All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, si autorizza il Presidente a chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame è rinviato.

« Istituzione di servizi contabili presso le Intendenze di finanza » (1633)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 marzo.

Il Presidente comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli della 1^a e della 5^a Commissione.

Il sottosegretario Lombardi fornisce i chiarimenti richiesti dai Commissari nella seduta del 6 marzo scorso. Riguardo alla dotazione organica prevista per gli uffici da istituire, precisa che i dipendenti dell'Amministrazione del tesoro attualmente impiegati per queste incombenze (presso l'Amministrazione delle finanze) sono 850; tuttavia tale effettivo è già oggi insufficiente, ed anche l'organico di 970 unità previsto nel disegno di legge difficilmente potrà rendere disponibile, per ogni Intendenza di finanza, adeguato personale del livello superiore. Riguardo ai programmi di esame per i concorsi, sottolinea l'importanza della contabilità di Stato per i compiti in questione e preannuncia un emendamento del Governo per tener conto, comunque, di esigenze rappresentate in seno alla Commissione. Circa l'eventualità di applicare, per la copertura di questi posti, l'istituto della mobilità, fa presente che si tratta di compiti che richiedono specializzazione e che d'altra parte anche gli altri servizi dell'Amministrazione delle finanze hanno carenze di personale.

Il Sottosegretario conclude presentando alcuni emendamenti.

Si passa quindi all'esame degli articoli e degli emendamenti.

All'articolo 1 viene accolto un emendamento del Governo inerente all'utilizzazione di alcune unità del futuro personale nella provincia di Bolzano, ed è quindi accolto l'articolo con tale modifica.

All'articolo 2 il Sottosegretario illustra un emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo, con il quale si prevede, tra l'altro, che le prove scritte per il profilo professionale di ragioniere vertano sulla contabilità di Stato e che per la quarta qualifica funzionale si provveda, anziché mediante prove di concorso, con l'assunzione di candidati risultati idonei in precedenti concorsi.

L'emendamento è poi accolto.

All'articolo 3 è accolto un emendamento del Governo conseguenziale alle modifiche introdotte all'articolo 2; è quindi accolto l'articolo 3 con tale modifica.

All'articolo 4 sono accolti due emendamenti del Governo, uno conseguenziale nel senso anzidetto, ed un altro recante deroga alle disposizioni della legge finanziaria, per l'assunzione del personale in questione.

L'articolo 4 è poi accolto con tali modifiche.

All'articolo 5 è accolto un emendamento del Governo, sostitutivo del primo comma, recante una modifica alle disposizioni di copertura finanziaria — senza aumento dell'onere da coprire — intesa ad ottemperare ad esigenze tecniche fatte rilevare dalla Ragioneria generale dello Stato. È accolto quindi l'articolo 5 con tale modifica.

Si dà mandato infine al senatore Lai di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge con le modifiche accolte dalla Commissione.

« Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 47, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale » (1698), rinviato dall'Assemblea in Commissione il 4 aprile 1986

(Esame e rinvio)

Il presidente Venanzetti osserva che l'adempimento del nuovo compito affidato alla Commissione dall'Assemblea richiede

la preliminare puntualizzazione delle posizioni politiche. In tal senso è quanto mai opportuno ascoltare anzitutto la posizione del Governo.

Prende la parola il sottosegretario Ciaffi.

Sottolinea come il rinvio in Commissione, incardinato sulle dichiarazioni in Assemblea del ministro Scalfaro, il 4 aprile, è inteso a facilitare la individuazione di una soluzione politicamente accettabile, e praticabile, per la finanza locale, ma questo non significa nè il perseguimento di un voto unanime a tutti i costi nè uno stravolgimento delle posizioni fin qui assunte dal Governo. Al tempo stesso, devono essere costantemente presenti a tutti le pressanti esigenze di una soluzione tempestiva, per le amministrazioni comunali.

In questa situazione, il Governo ha configurato anzitutto una soluzione « mediana » che deve risolvere il problema, di carattere quantitativo, della garanzia di copertura della finanza degli enti locali per il 1986. Nell'ipotesi che la TASCO, per motivi tecnici o politici, o per gli uni e per gli altri assieme, non sia applicabile in modo generalizzato per il 1986, l'amministrazione del Tesoro dovrebbe in qualche modo reperire gli 815 miliardi che, in aggiunta ai 700 miliardi già provvisti in sede di esame del disegno di legge finanziaria alla Camera, garantiscano la copertura di quella diminuzione del trasferimento erariale 1986 che era preordinata all'introduzione della TASCO (il Sottosegretario ricorda che questa tassa deve sia coprire il minore trasferimento statale sia dare quella maggiore provvista finanziaria che è tra i fini essenziali dell'autonomia impositiva).

Deve essere qui ricordato — prosegue il sottosegretario Ciaffi — che al di fuori di tale soluzione intermedia vi sono soltanto due soluzioni « estreme ». Anzitutto quella del proseguimento dell'esame del disegno di legge in Assemblea sulla base delle modifiche già proposte dalla Commissione; tale via, peraltro, porterebbe ad un confronto politico assai duro, con una esasperazione di toni che si rifletterebbe poi assai negativamente sulle amministrazioni degli enti locali. L'altra ipotesi « estrema » sarebbe quel-

la della rinuncia — da parte del Governo e della maggioranza — a questa prima affermazione dell'autonomia impositiva (e di una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni locali), tornando quindi ai vecchi criteri della finanza quasi interamente derivata, cioè con trasferimenti erariali a copertura totale, mentre anche riguardo agli investimenti si tornerebbe, se non proprio al rimborso « a piè di lista », ad un sostanziale adeguamento dell'erario ai fabbisogni delle diverse amministrazioni locali. Il Sottosegretario sottolinea come tale soluzione appaia nettamente regressiva, tale cioè da non risolvere alcuno dei problemi emersi in questi anni: il Governo pertanto non l'accetta. D'altra parte, principi di prudenza e di saggezza inducono il Governo stesso a non insistere sull'altra ipotesi estrema, e a tener ferma quindi la soluzione mediana: una piattaforma cioè politicamente accettabile e praticabile.

A ciò si deve aggiungere, sottolinea il sottosegretario Ciaffi, che vi è l'aspetto tecnico (ma anche politico), della pluriennalità di impostazione della finanza locale, che verrebbe esclusa dalle due ipotesi estreme: con entrambe infatti sarebbe preclusa la determinazione della finanza locale oltre l'anno 1986, e si dovrebbe quindi trasformare il provvedimento per riportarlo a quel contenuto di decretazione annuale che si sperava di aver superato per sempre con la passata legge triennale. Al tempo stesso, una limitazione della disciplina al 1986 obbligherebbe a riprendere il problema della finanza locale, in Parlamento, fin dal prossimo settembre, perchè occorrerebbe prevenire la formazione del disegno di legge finanziaria in modo da reintrodurre i 1.500 miliardi che sono stati tolti per il 1986 (salvo ad escogitare una diversa alternativa di autonomia impositiva).

Personalmente, il sottosegretario si dichiara convinto che non vi siano altre soluzioni, politicamente praticabili, per arrivare all'autonomia impositiva degli enti locali, al di fuori della TASCO: sono state avanzate diverse proposte, ma da queste alla realtà concreta di precise codificazioni si interpone un cammino assai lungo. Non ritiene quindi che

vi sia il margine di tempo indispensabile per elaborare un diverso sistema di autonomia impositiva a valere per il 1987, dovendosi provvedere alla struttura fondamentale di tale autonomia, sia che si voglia far capo all'IRPEF o che si consideri l'ILOR. Pertanto, la rilevante lacuna nel trasferimento statale dovrebbe essere coperta nuovamente per il 1987.

Il Sottosegretario rammenta poi che il nuovo sistema perequativo stabilito dal Governo a partire dal 1986 presuppone l'introduzione dell'autonomia impositiva nella forma della TASCO: se a questa si rinunciassero, il sistema perequativo che è stato individuato sarebbe oltremodo ristretto, e in pratica, per moltissime amministrazioni locali, avrebbe conseguenze assai serie, con interruzione di molti servizi già in essere. Il Sottosegretario, infine, ricorda come il sistema di ripartizione delle risorse finanziarie per la copertura degli ammortamenti dei mutui che è stato individuato con il presente decreto-legge, risolva, per l'Amministrazione, difficili problemi tecnici, che si sintetizzano nella impossibilità di seguire contabilmente e amministrativamente le innumerevoli fattispecie di mutuo che si presentano in uno stesso comune.

Dopo aver rilevato che l'ipotesi, che era stata ventilata, di una delega legislativa al Governo, lascerebbe irrisolti i principali problemi e le difficoltà, soprattutto quella del poco tempo a disposizione, il Sottosegretario, avviandosi alla conclusione, ribadisce che il Governo insiste quindi per la soluzione intermedia, soprattutto nell'interesse dei comuni, perchè ciò consentirebbe l'approvazione del decreto in un ramo del Parlamento, ed un tempo presumibilmente inferiore a sessanta giorni per la conversione in legge del terzo decreto. Con tale soluzione, la TASCO diverrebbe obbligatoria soltanto a partire dal 1987, sarebbe invece facoltativa, per le amministrazioni comunali, nel 1986, e verrebbero forniti in qualche modo gli 815 miliardi sopra menzionati (a fine anno o eventualmente al principio del 1987, dovendosi escogitare qualche espediente finanziario, nella impossibilità di modificare la legge finanziaria): Al tempo stesso, risulta ancor meno facile da coprire l'ulteriore esbor-

so di due o trecento miliardi per il settore dei mutui.

L'esame in Senato del disegno di legge in titolo potrebbe concludersi con un ordine del giorno nel quale si esprimerebbe il fermo proposito di proseguire sulla via della autonomia impositiva e di dare una sistemazione definitiva alla finanza degli enti locali, in sede di esame del disegno di legge n. 1579. Il Sottosegretario conclude, infine, invitando le diverse parti politiche a dar prova di responsabilità e di spirito di conciliazione, e sottolineando che il Governo non ha inteso rinunciare alla sua responsabilità, e neppure alla linea di politica finanziaria fin qui seguita, mentre anche la maggioranza dovrà esprimere e dare corso alle esigenze che derivano dalla sua responsabilità politica, nell'intesa che se tali esigenze non si incontreranno con quelle delle altre parti, dovranno essere perseguite autonomamente.

Ad alcune richieste di precisazioni del senatore Finocchiaro, il sottosegretario Ciaffi assicura che l'integrazione di 815 miliardi da lui menzionata verrebbe ripartita fra i comuni senza tener conto della applicazione facoltativa della TASCO da parte di alcuni di essi, in modo che i comuni che l'applicassero riceverebbero, in aggiunta, la propria quota sul fondo anzidetto. Dopo che, al riguardo, il senatore Finocchiaro ha espresso perplessità sulla attribuzione di una semplice facoltà, nella materia delle tasse ed imposte, il sottosegretario chiarisce inoltre, sempre al senatore Finocchiaro, che la copertura finanziaria per gli 815 miliardi costituisce un problema tecnico di competenza dell'Amministrazione del tesoro, che non può avere rilevante interesse in questa sede.

Ha quindi la parola il senatore Bonazzi.

Osserva innanzitutto che il rinvio in Commissione è stato deciso dall'Assemblea accettando l'impostazione data al problema dal ministro Scalfaro con il suo intervento, e cioè al fine di consentire, presso la Commissione, l'individuazione di un accordo che vada anche al di là della maggioranza: il Ministro stesso ha precisato che soltanto in caso di fallimento di tale tentativo si tornerebbe in Assemblea, con la previsione di un duro scontro politico. Il senatore Bonazzi ritiene pertanto di dover contribuire alla

individuazione dei termini per un accordo ampio come quello sopra indicato, ma in tal senso non ritiene possa essere accettata la proposta « mediana » del Governo, perchè a suo avviso non innova nulla nella posizione del Governo stesso che resta quella, fin qui seguita, di applicare la TASCO con il testo attuale e quindi con la struttura attualmente prevista.

Da parte comunista — egli prosegue — è stata sempre sostenuta la possibilità di arrivare all'autonomia impositiva per gli enti locali a valere dal 1987, e non è stata mai contemplata l'ipotesi estrema di rinuncia all'autonomia impositiva, menzionata dal sottosegretario Ciaffi nel suo intervento. Al di là della applicabilità nel 1986 o nel 1987, la difficoltà di intesa risiede, ad avviso del senatore Bonazzi, nell'impianto strutturale della TASCO, e su questo punto l'ipotesi mediana del Governo non concede niente. I gruppi parlamentari comunisti e la sezione del Partito per gli enti locali hanno formulato una ipotesi alternativa, che contempla la completa definizione della finanza locale a regime; il senatore Bonazzi non si nasconde tuttavia la difficoltà di arrivare ad una soluzione politica finchè permangono divergenze fra quelle strutture che nei singoli partiti sono coinvolte nelle amministrazioni locali, strutture che, al di là delle differenze di partito, avevano trovato in passato delle convergenze.

Una soluzione politicamente agibile — prosegue l'oratore — può essere quella di trasferire agli enti locali una parte dell'area impositiva sugli immobili; anche una imposta o tassa sui servizi potrebbe avere forza e significato se fosse accompagnata da qualcosa di diverso, che costituisca realmente l'impianto organico di una autonomia impositiva locale (ricorda a tale proposito una recente presa di posizione sulla stampa del senatore Mancino). Il senatore Bonazzi conclude proponendo di risolvere separatamente i problemi della finanza locale per il 1986 e procedere quindi, a valere per il 1987, verso una autonomia impositiva come sopra configurata: presupposto per tale soluzione è la soppressione della TASCO dal testo del decreto-legge.

Interviene quindi il senatore Triglia.

Sottolinea anzitutto i cambiamenti intervenuti in questi ultimi anni nella situazione delle amministrazioni locali, che fra l'altro devono tener conto di più approfonditi e intensi controlli, da un lato, da parte della Magistratura, e, dall'altro, dell'opinione pubblica; al tempo stesso, sono state attribuite funzioni aggiuntive ai comuni, ed ora altre sono prevedibili sulla base del decreto-legge contro le adulterazioni degli alimenti. Il senatore Triglia si sofferma quindi sulla situazione particolarmente critica in cui si trovano moltissime amministrazioni politicamente rinnovate di recente, ricordando come i nuovi amministratori avessero legittime speranze di poter iniziare programmi di tipo nuovo, mentre si trovano, da parecchi mesi, nella paralisi totale, non potendo deliberare i bilanci. Ciò produce uno stato d'animo di disaffezione e di scoraggiamento, al quale si aggiunge la spaccatura politica provocata dai problemi della persistente sperequazione finanziaria, e da quelli del condono edilizio.

Il senatore Triglia afferma poi che il Ministro degli interni è intervenuto venerdì 4 aprile con dichiarazioni opportune; deve anche prendere atto con piacere dell'intervento svolto ora dal senatore Bonazzi. Tutto ciò però non può nascondere ai parlamentari la realtà di una situazione tesa e pericolosa, che può degenerare con gravi conseguenze, perchè gli amministratori locali non riscontrano, allo stato dei fatti, alcuna capacità, nel Parlamento, di portare alla luce una autonomia impositiva degli enti locali. Il senatore Triglia avverte che egli non è personalmente legato in modo esclusivo alla TASCO, ma deve tener conto della grave situazione di sperequazione finanziaria fra le amministrazioni comunali, che deve trovare compenso in uno strumento finanziario: moltissimi comuni del Settentrione, che ormai da diversi anni vedono diminuire seriamente le loro risorse finanziarie, trovano la situazione attuale sempre più intollerabile.

L'oratore ritiene pertanto di dover invitare un gruppo parlamentare come quello comunista, che ha una larga e prolungata

esperienza in fatto di amministrazioni locali, ad un senso di grande responsabilità, tenendo conto che la posizione di netta contrarietà alla TASC0 (manifestata già in seno all'ANCI) potrebbe far sorgere il sospetto che si voglia indebolire il movimento, il settore delle autonomie, nel momento in cui sono state perdute posizioni che prima si possedevano nelle amministrazioni locali. D'altra parte anche la maggioranza — prosegue il senatore Triglia — deve essere sollecitata a chiarire maggiormente a se stessa le posizioni che intende sostenere.

Dal lato del Governo, l'oratore deplora la totale inerzia manifestata finora: mentre il Ministro delle finanze — una persona degna di stima perchè estremamente dotata e qualificata per rivestire la posizione che occupa — non ha ritenuto di produrre finora nessun progetto di autonomia impositiva degli enti locali, il Presidente del Consiglio non ha tenuto conto che ciò implica la totale disattenzione di un preciso impegno politico di Governo. Se il Ministro delle finanze può avere le proprie preoccupazioni tecniche, valide quanto si vuole, non bisogna nascondersi che il problema dell'autonomia impositiva ha una sostanza politica prioritaria, dimostrata dalla circostanza che le più importanti democrazie del nostro tempo non possono fare a meno dell'autonomia impositiva locale, quali che siano gli oneri che essa comporta.

Da parte democristiana, ribadisce il senatore Triglia, vi è la volontà di trovare una soluzione, ma anche il sospetto che non si voglia trovare una soluzione, e che lo scopo essenziale di ogni trattativa sia quello di danneggiare l'altra parte. Ogni settore politico deve essere avvertito del pericolo che conseguirebbe ad un mancato accordo: la questione uscirebbe dall'ambito della finanza locale per divenire un dramma politico nazionale abbastanza serio, che vedrebbe in gioco gran parte delle istituzioni del nostro Paese.

Segue un intervento del senatore Pintus.

Apprezzato il tono di serietà che ha assunto il dibattito nella presente seduta, l'oratore sottolinea che il problema di fondo è costituito dalla compatibilità dell'autonomia

impositiva che si vuol configurare con il sistema tributario attuale, quale è uscito dalla riforma tributaria del 1971. In quella solenne occasione Governo e Parlamento dichiararono che non vi sarebbero più stati altri prelievi tributari al di fuori di quello centrale: la riforma tributaria significava pertanto il passaggio dei comuni alla finanza derivata. Compatibile con la riforma tributaria sarebbe una semplice partecipazione al prelievo fiscale erariale, ma deve comunque restare garantito che l'ammontare del prelievo fiscale totale possa essere controllato e regolato; inoltre, se con le innovazioni che si vogliono portare avanti si introducono accertamenti tributari in sede locale, essi debbono poter essere utilizzati dalla Amministrazione finanziaria dello Stato.

In caso di diverse soluzioni, si dovrebbe avere la coerenza di dichiarare il fallimento della riforma tributaria. In tale alternativa la TASC0 si presenta come una via intermedia sostanzialmente impossibile e quindi impraticabile.

Ha la parola il relatore Beorchia.

Osserva anzitutto che il sottosegretario Ciaffi ha esplicitato correttamente la posizione assunta dal Governo con l'intervento del ministro Scalfaro in Assemblea. Il Governo stesso dovrebbe ora, ad avviso del relatore, riflettere sugli interventi svolti nella presente seduta, trattandosi di uscire da una situazione di grave incertezza, mentre è assai scarso il margine di tempo disponibile. Gli amministratori locali manifestano in gran parte una tesa preoccupazione, il clima, in sede locale, è di disaffezione, di fatalismo, di rassegnazione; il Parlamento dovrebbe quanto meno non contribuire a peggiorarlo. Poichè, dopo mesi di dibattito, ogni posizione politica è ormai compiutamente definita, non resta ora che scegliere una soluzione, prima che la situazione di tensione degeneri in peggio.

Segue una precisazione del presidente Venanzetti, che dichiara di accedere al punto di vista espresso dal relatore, e rileva come il dibattito abbia avuto contenuti seri e responsabili.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 15 APRILE 1986

152ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BISSE

indi del Presidente

SPANO Roberto

*Interviene il ministro della marina mercantile Carta.**La seduta inizia alle ore 16,10.***IN SEDE DELIBERANTE****« Modifiche ed integrazioni alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, e 6 marzo 1976, n. 51, sul diporto nautico » (1614), approvato dalla Camera dei deputati**

(Discussione ed approvazione)

Dopo che il relatore Gusso si è rimesso alla relazione già svolta in sede referente nella seduta del 25 marzo, si apre la discussione.

Il presidente Bisso ribadisce la posizione favorevole già espressa, da parte comunista, nella stessa seduta.

Si passa quindi agli articoli.

Senza discussione, i 30 articoli di cui consta il disegno di legge sono approvati nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE**« Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) » (1491)**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Bisso, in considerazione delle condizioni di salute del relatore, prospet-

ta l'opportunità di un rinvio del seguito dell'esame; tenuto conto peraltro della oggettiva urgenza del disegno di legge, propone che la ripresa dell'esame abbia comunque luogo a partire dal 7 maggio prossimo.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente ed il seguito dell'esame (sospeso il 29 gennaio) è quindi rinviato.

La seduta viene sospesa alle ore 16,25 ed è ripresa alle ore 19,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione**

(Parere al Ministro dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 3 aprile.

Il relatore Gusso dà conto anzitutto di talune modifiche da lui apportate allo schema di parere predisposto in occasione della precedente seduta: esse riguardano tra l'altro una maggiore specificazione del legame tra realizzazione del piano decennale e provvedimenti di attuazione del piano generale dei trasporti, la soppressione delle parti relative allo scorrimento del decennio di riferimento del piano decennale, alla natura per certi versi autonoma del programma triennale, alla necessità di rivedere la classificazione del sistema della grande viabilità. Propone altresì che la parte concernente la necessità di garantire continuità ai finanziamenti sia inserita tra le premesse e non tra le condizioni.

Dopo che il relatore Gusso, su proposta del presidente Spano, ha prospettato altresì l'opportunità di sopprimere un altro inciso che potrebbe creare equivoci circa il legame tra programma triennale e piano decennale, interviene il senatore Lotti Maurizio il quale illustra uno schema di parere proposto dai senatori comunisti.

Nelle premesse di tale schema, viene ritenuto che, nonostante l'apprezzabile sforzo di analisi e documentazione dello stato attuale della viabilità — non risulta definita alcuna significativa connessione con le linee e gli obiettivi del piano generale dei trasporti e ciò nonostante le ripetute indicazioni del CIPE; viene considerata la assoluta divergenza esistente tra le previsioni di intervento nel prossimo decennio e le effettive disponibilità finanziarie, in contrasto con quanto disposto dal quarto comma dell'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531; viene valutato che l'ampio ventaglio di interventi contenuti nella proposta di piano senza una precisa indicazione delle priorità vanifica i criteri di programmazione previsti dalla legge n. 531 del 1982 e recupera ampi spazi alla autonoma determinazione del Governo senza alcun controllo del Parlamento; viene inoltre ritenuto che l'assoluta approssimazione degli importi assegnati ai singoli interventi toglie credibilità alla proposta di piano, tanto che per opere essenziali si propongono finanziamenti inadeguati, mentre si disperdono risorse per opere di minore importanza; viene quindi considerato invece indispensabile definire, comunque, un chiaro, esplicito e rigoroso ordine di priorità degli interventi anche in relazione alla limitata ed incerta disponibilità delle risorse finanziarie ed anche per consentire le verifiche previste dall'ultimo comma dell'articolo 2 della legge n. 531 del 1982. Per tali motivi, i senatori comunisti propongono che venga espresso un parere contrario, formulando una serie di impegni per il Governo.

Il primo di tali impegni riguarda la riformulazione e la rappresentazione in Parlamento della proposta di piano decennale della viabilità di grande comunicazione tenendo conto dei seguenti criteri: coordinare gli interventi per la viabilità con i più generali criteri della politica dei trasporti al fine di operare un riequilibrio intermodale (strada, ferrovia, aereo, mare) che è l'obiettivo fondamentale del piano generale dei trasporti recentemente approvato dal Parlamento; definire il quadro delle priorità raccogliendo le

indicazioni delle leggi numeri 531 del 1982 e 526 del 1985 ed in particolare sulla base dei seguenti elementi: completamento dei grandi itinerari longitudinali e trasversali del Paese inteso anche come contributo al superamento degli squilibri tra le diverse aree del Paese e all'interno di esse; servizio delle aree metropolitane prevedendo piani di area attuativi del piano generale dei trasporti, nonché delle relative infrastrutture portuali, aeroportuali ed intermodali; interventi necessari per la chiusura delle maglie autostradali e per ottimizzare i livelli di traffico e garantire le condizioni di sicurezza di tratte essenziali per la funzionalità della rete autostradale; completamento degli itinerari di grande rilevanza individuati nell'area di priorità del programma triennale 1985-1987.

Altri criteri previsti riguardano: la modifica del decreto di classificazione delle strade statali, seguendo lo stesso *iter* stabilito per la sua adozione, in modo tale da ridurre la consistenza della rete stradale classificata di grande comunicazione assicurando nel contempo le necessarie risorse finanziarie per il mantenimento, l'ammodernamento e la sicurezza della rete viaria non classificata di grande comunicazione; l'attuazione del piano decennale attraverso programmi poliennali da aggiornare annualmente in rapporto alle risorse finanziarie disponibili (da individuarsi all'interno del conto globale dei flussi finanziari destinati al sistema dei trasporti) e da sottoporre al parere delle competenti Commissioni parlamentari previo coinvolgimento delle regioni; la limitazione delle previsioni di eventuali deroghe all'articolo 18-bis del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 367, esclusivamente ai casi di effettiva, dimostrata necessità per la funzionalità del sistema tangenziale delle aree metropolitane, per la chiusura delle maglie autostradali già esistenti o per il completamento dei raccordi autostradali; la riaffermazione del principio che la costruzione dei nuovi tronchi autostradali va garantita in primo luogo dai proventi del traffico e che eventuali oneri a carico dello Stato possono essere ammessi in percentuali non rigidamente prefissate e comunque contenuti entro il

limite massimo deducibile dalla delibera CIPE del 19 dicembre 1985 e quantificati in rapporto ad una vigorosa verifica, in termini di costi e benefici economici e sociali, di ciascuna opera e delle priorità al fine di ottimizzare il flusso delle risorse finanziarie pubbliche.

Quali ulteriori due criteri sono infine indicati i seguenti: sottoporre le opere da realizzare ad una preventiva valutazione di impatto ambientale definita dal Ministero dell'ecologia; prevedere procedure di affidamento dei lavori tali da garantire certezza e trasparenza nei rapporti tra pubblica amministrazione ed imprese a cominciare dalla utilizzazione di idonei strumenti di pubblicità delle gare e dalla affermazione di più penetranti poteri di controllo su tutte le fasi di ogni singola realizzazione.

Un ulteriore impegno per il Governo è inteso a predisporre poi uno studio per giungere ad una tempestiva riforma dell'ANAS capace di darle funzionalità e tale da consentire la rapida e piena utilizzazione di tutte le risorse finanziarie ad essa affidate rimediando a gravi carenze — come la progettazione — che sono cause non secondarie di ritardi e diseconomie.

Dopo aver illustrato lo schema di parere da lui proposto, proseguendo nel suo dire il senatore Lotti Maurizio sottolinea la necessità che la misura del 68 per cento indicata nel parere proposto dal relatore sia da intendere come limite massimo ammissibile per il contributo dello Stato per gli interventi autostradali ed afferma che il piano decennale appare in definitiva come una mera elencazione di opere da realizzare, senza una chiara indicazione di priorità ed una puntuale verifica del costo di ogni singola opera.

Il senatore Lotti Maurizio formula quindi due osservazioni sullo schema di parere predisposto dal relatore in relazione all'opportunità di sopprimere un periodo che potrebbe ingenerare confusione nell'interpretazione del legame tra programma triennale e piano decennale, nonchè di precisare che l'esame delle proposte di deroga all'articolo 18-bis del decreto-legge n. 376 del 1975 sia compiuto al fine di valutare approfondita-

mente la necessità della loro inclusione tra le previsioni del piano.

Seguono altri interventi.

Il senatore Vittorino Colombo (V.), dichiarato di condividere nel suo complesso lo schema presentato dal relatore, sottolinea la necessità che venga chiarito che la percentuale del 68 per cento esprime la misura del contributo statale sul complesso degli investimenti per il settore delle autostrade in concessione e non su ogni singola opera. Propone quindi un'ulteriore modifica secondo la quale si rende necessario una periodica verifica del piano decennale ed un eventuale aggiornamento delle rispettive indicazioni anche in relazione ai provvedimenti attuativi del piano generale dei trasporti.

Il senatore Maurizio Pagani propone che sia eliminata, nello schema di parere proposto dal relatore, la parte relativa alla struttura e alla organizzazione dell'ANAS, in quanto si offre un quadro estremamente negativo della situazione senza presentare soluzioni. Prospetta altresì l'opportunità che venga meglio chiarito il punto relativo alla razionalizzazione delle tariffe autostradali, che deve essere posta in connessione al completamento dell'esame dei piani finanziari delle società concessionarie.

Si apre quindi un breve dibattito sulla questione della percentuale del 68 per cento, nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Ruffino, Lotti Maurizio, il presidente Spano, il relatore Gusso e il senatore Vittorino Colombo (V.).

In conclusione il relatore Gusso si impegna a modificare lo schema di parere chiedendo che la percentuale del 68 per cento deve intendersi come misura massima del contributo statale sul complesso degli investimenti per il settore delle autostrade in concessione e non su ogni singola opera, in rapporto ad una rigorosa verifica in termini di costi e benefici economici e sociali e delle priorità al fine di ottimizzare il flusso delle risorse finanziarie pubbliche.

Il senatore Ruffino propone quindi di eliminare, nello schema di parere proposto dal relatore, un inciso di significato ambiguo concernente il Mezzogiorno (a tale proposta si associa il senatore Lotti Maurizio) nonc'

di inserire un richiamo al penultimo comma dell'articolo 2 della legge della legge n. 531 del 1982 in ordine all'aggiornamento del fabbisogno per l'ultimazione delle opere incluse nell'area di priorità del programma triennale, nonché a taluni criteri di cui all'articolo 6 della legge n. 526 del 3 ottobre 1985, in sede di revisione e di aggiornamento delle previsioni del piano.

Il senatore Gusso, nella sua qualità di relatore, da conto quindi dello schema di parere risultante dalle diverse modificazioni ed integrazioni emerse dal dibattito.

In tale schema, in premessa, si rileva che sono stati valutati gli studi preliminari predisposti, le analisi effettuate, l'impianto metodologico adottato, le indicazioni di rete formulate, le previsioni economiche elaborate e la loro ripartizione per regioni e per ordini di priorità; che è stato ritenuto che la proposta di Piano possa costituire il « quadro di riferimento » delle linee e delle strategie dello Stato e delle Regioni in materia di trasporti su strada e che, inoltre, il Piano decennale debba essere costantemente coordinato con gli obiettivi del Piano generale dei trasporti tenendo conto delle elaborazioni di natura territoriale delle Regioni e che perciò siano necessari una periodica verifica ed un eventuale aggiornamento delle rispettive indicazioni anche in relazione ai provvedimenti attuativi del piano generale dei trasporti.

Proseguendo, nella premessa si considera necessario inoltre un attento esame delle proposte di deroga all'articolo 18-bis del decreto-legge n. 376 del 1975 al fine di valutare approfonditamente l'esigenza della loro inclusione fra le previsioni del Piano riguardanti le autostrade in concessione; si considera altresì necessario che al Piano decennale, sia nella parte ANAS, sia in quella delle autostrade in concessione, venga garantita con continuità la occorrente copertura finanziaria attraverso accantonamenti operati dalla legge finanziaria di ogni anno secondo una sequenza che tenga conto del tasso di inflazione prevedibile, delle possibilità di autofinanziamento del settore au-

tostradale in concessione, della capacità di spesa dei soggetti coinvolti.

La premessa tiene inoltre presente la necessità che, anche nel considerare un piano riguardante il settore stradale, venga ricordato l'obiettivo di fondo del Piano generale dei trasporti: quello di perseguire cioè un rapporto più equilibrato fra i diversi modi di trasporto, stimolando gradualmente e prudentemente uno spostamento, anche parziale, dei futuri incrementi di traffico delle merci, dalla strada — dove si provocano danni ingentissimi all'infrastruttura — verso la ferrovia e le vie d'acqua marittima e fluviale.

Venendo al dispositivo, lo schema propone che venga espresso un parere favorevole, subordinatamente ad alcune condizioni.

Una prima condizione è che nell'opera di revisione e di aggiornamento delle previsioni del piano sia data priorità assoluta al completamento degli interventi riguardanti i grandi itinerari longitudinali e trasversali individuati nella cosiddetta « area di priorità » del programma triennale 1985-1987, cercando di concentrare le opere da attuare anche in continuità territoriale e in funzione di una possibile unitarietà del loro affidamento, nonché agli interventi al servizio delle grandi aree metropolitane e delle relative infrastrutture portuali, aeroportuali ed intermodali ed altresì ad interventi necessari per ottimizzare i livelli di traffico e migliorare e garantire le condizioni di sicurezza di tratte essenziali per la funzionalità della rete autostradale.

Altra condizione indicata nel parere è che si proceda in linea preventiva ad un aggiornamento del fabbisogno per l'ultimazione delle opere incluse nell'area di priorità del citato programma triennale al fine di offrire elementi per la compilazione della legge finanziaria 1987, fermo restando quanto previsto dal penultimo comma dell'articolo 2 della legge n. 531 del 1982.

Come ulteriori condizioni sono infine indicate le seguenti: che sia prevista flessibilità operativa nell'ambito delle fasce di priorità della viabilità ANAS e delle fasi della viabilità in concessione, come pure tra regione e regione, salvo reintegro, in presenza di

condizioni ostative ad una rapida realizzazione degli interventi; che per il settore delle autostrade in concessione venga urgentemente completata l'analisi dei piani finanziari delle società concessionarie per procedere alla razionalizzazione della materia tariffaria, nella garanzia del rispetto delle norme convenzionali, anche al fine di favorire adeguati margini di autofinanziamento; che, come indicato in sede di decreto ministeriale di adozione del programma triennale 1985-1987, si confermi nella percentuale del 68 per cento la misura massima del contributo statale sul complesso degli investimenti per il settore delle autostrade in concessione e non su ogni singola opera, in rapporto ad una rigorosa verifica, in termini di costi e benefici economici e sociali, di ciascuna opera e delle priorità, al fine di ottimizzare il flusso delle risorse finanziarie pubbliche; che le opere nuove di rilevanti dimensioni siano sottoposte alle procedure di verifica d'impatto, al fine di accertarne

il grado di accettabilità sull'ambiente; che vada verificato se possa essere istituito il cosiddetto « sportello unico » nel quale soddisfare tutte le procedure amministrative per l'autorizzazione alla esecuzione delle opere stradali; che, in ogni caso, si tenga conto anche del sistema viario non classificato di grande comunicazione, sia esso statale, provinciale o comunale, al fine di garantire anche per questo comparto un adeguato flusso finanziario per mantenerne i necessari livelli di efficienza ed assicurarne il miglioramento ed adeguamento alle crescenti necessità del traffico.

Il presidente Spano pone quindi in votazione, nel testo modificato, lo schema di parere presentato dal relatore, che viene approvato.

Conseguentemente è dichiarata preclusa la votazione sullo schema di parere presentato dai senatori comunisti.

La seduta termina alle ore 20,20.

SOTTOCOMMISSIONE

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 15 APRILE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

1355 — « Integrazioni all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti », di iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

1541 — « Disciplina delle esequie di Stato »: *parere favorevole su testo e su emendamenti;*

alla 3ª Commissione:

945-B « Riordinamento dell'Istituto italo-africano », d'iniziativa dei senatori Orlando ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1225 — « Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica italiana aggiuntivo alla Convenzione di amicizia e buon vicinato del 31 marzo 1939, firmato a San Marino il 26 gennaio 1984 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato alla introdu-*

zione di emendamenti, a revisione del precedente parere emesso il 17 luglio 1985;

alla 4ª Commissione:

1046-B « Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza », d'iniziativa dei deputati Angelini Vito ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 6ª Commissione:

1701 — « Sanatoria di infrazioni ed irregolarità formali in materia di indicazione del numero di codice fiscale e di comunicazioni all'anagrafe tributaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 7ª Commissione:

1293 — « Riconoscimento del diploma di baccellierato internazionale »: *parere favorevole;*

alla Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici:

1190 — « Ulteriore finanziamento per interventi previsti dalla legge 3 aprile 1980, n. 115, in favore di popolazioni colpite dagli eventi sismici del 19 settembre 1979 e successivi », d'iniziativa dei senatori Ianni ed altri: *rinvio dell'emissione del parere.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 10ª e 12ª RIUNITE

(10ª - **Industria**)

(12ª - **Igiene e sanità**)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 marzo 1986, n. 67, recante misure provvisorie per gli scarichi degli insediamenti produttivi e degli impianti centralizzati di depurazione (1726).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 10

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (133).
- Ordinamento delle autonomie locali (311). *(Rinviati dall'Assemblea in Commissione il 2 aprile 1986)*

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. MALAGODI ed altri. — Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione. (93)
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — SANDULLI ed altri. — Modifiche all'articolo 68 della Costituzione (209).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — Deputati ALMIRANTE ed altri; BOZZI ed altri; SPAGNOLI ed altri; BATTAGLIA ed altri; LABRIOLA ed altri. — Nuova disciplina delle prerogative dei membri del Parlamento (1443) *(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati)*.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. — Norme in materia di ineleggibilità e di incompatibilità per il Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati (46).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. — Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di consigliere regionale (613).
- BENEDETTI ed altri. — Nuova disciplina delle incompatibilità parlamentari (824).
- SANTALCO ed altri. — Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità (1309).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 10 e 15,30

ALLE ORE 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Nuove norme a tutela della libertà sessuale *(Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati)*.

tati Bottari ed altri, Garavaglia ed altri, Trantino ed altri, Artioli ed altri, Cifarelli ed altri, Zanone ed altri) (996) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- Limiti di applicazione della pena accessoria dell'interdizione temporanea dall'attività giornalistica a seguito di condanna penale (1635).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato (1036).

ALLE ORE 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE MARTINO ed altri. — Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo (221).
- PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).
- Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo (1050).

AFFARI ESTERI (3^a)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica italiana aggiuntivo alla convenzione di

amicizia e buon vicinato del 31 marzo 1939, firmato a San Marino il 26 gennaio 1984 (1225) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- ORLANDO ed altri. — Riordinamento dell'Istituto italo-africano (945-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati AZZARO ed altri. — Modifica della legge 1° marzo 1965, n. 121, concernente il reclutamento del personale della banda dell'esercito (1718) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- Deputati ANGELINI Vito ed altri. — Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (1046-B) (Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Deputati MARTELOTTI ed altri. — Norme a tutela dei militari coinvolti in giudizio per fatti connessi all'esercizio delle funzioni (1679) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per il riordinamento della struttura militare centrale e periferica della Difesa e per la revisione delle procedure amministrative (1489).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FALLUCCHI ed altri. — Istituzione e ordinamento dell'Aviazione navale (1083).
- Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati (1490).

Affari assegnati

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, della seguente sentenza della Corte costituzionale:

- N. 126, del 2 maggio 1985, dichiarativa dell'illegittimità costituzionale dell'articolo 180, comma primo, del codice penale militare di pace (Doc. VII, n. 58).

BILANCIO (5°)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 9,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'assetto delle partecipazioni statali: audizione dei Presidenti dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) e dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 49, concernente disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (1765) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6°)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 47, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (1698) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 4 aprile 1986*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Integrazioni alla legge 10 novembre 1957, n. 1135, recante formalità per la somministrazione gratuita di vestiario ai sottufficiali, graduati e militari di truppa della Guardia di finanza e per l'acquisto dei mobili e materiali di casermaggio per il Corpo (1700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FIOCCHI e D'ONOFRIO. — Agevolazioni a favore degli intermediari finanziari che favoriscono la quotazione in borsa delle imprese e disciplina delle cambiali finanziarie (1372).

ISTRUZIONE (7°)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALITUTTI. — Ordinamento delle scuole di danza (1184).
- VELLA e PANIGAZZI. — Regolamentazione dell'insegnamento della danza (1494).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MEZZAPESA ed altri. — Validità del diploma rilasciato dagli istituti superiori di

educazione fisica e dalle ex accademie di educazione fisica ai fini del riscatto del periodo degli studi universitari in materia di pensioni (114).

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. — Istituzione dell'Istituto superiore di educazione fisica della Sardegna (714).
- Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le Università (1374).

III. Esame del disegno di legge:

- FINESTRA e MOLTISANTI. — Istituzione del dipartimento di educazione fisica e sport presso le università dello Stato (1644).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- DELLA PORTA ed altri. — Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica (295).
- SANTALCO ed altri. — Definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari (1152).
- Stato giuridico dei ricercatori universitari (1352).
- BERLINGUER ed altri. — Stato giuridico dei ricercatori universitari, procedure e termini relativi ai nuovi concorsi (1420).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MURMURA ed altri. — Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore linguistica per interpreti e traduttori di Reggio Calabria (842).
- Deputati LIGATO e MUNDO. — Disciplina del riconoscimento dei diplomi rilasciati dalle Scuole superiori per interpreti e

traduttori (1442) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Riconoscimento del diploma di baccellierato internazionale (1293).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) (1491).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di linea di competenza statale (1179).

AGRICOLTURA (9ª)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 10 e 18

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo (1606).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sulla ripartizione delle quote nel settore bieticolo-saccarifero e sul Piano agricolo nazionale.

LAVORO (11^a)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 10

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
 - ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (1642).
- III. Esame dei disegni di legge:
- GIUGNI e LIPARI. — Modifiche e integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense (377).
 - GARIBALDI ed altri. — Norme per la ricongiunzione dei contributi previdenziali versati dai liberi professionisti (1188).
 - ANTONIAZZI ed altri. — Unificazione delle norme relative ad alcune casse di previdenza per liberi professionisti e norme in materia di ricongiunzione dei periodi assicurativi (1239).
 - GIANGREGORIO e FILETTI. — Modifica della legge 20 settembre 1980, n. 576, recante riforma del sistema previdenziale forense (1393).
 - Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Cristofori ed altri; Martinat ed altri; Francese ed altri; Ferrari Marte ed altri; Rallo ed altri; Righi ed altri; Belardi Merlo ed altri; Rossi di Montelera ed altri*) (1744); (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 11,30 e 16,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro per l'ecologia in materia di inquinamento ambientale derivante dagli scarichi di rifiuti tossici.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1986, n. 77, concernente effettuazione di analisi cliniche e direzione dei laboratori di analisi pubblici e privati da parte dei laureati in medicina e chirurgia (1757).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie (1246).

Commissione speciale

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 9

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 48, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata (1756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione parlamentare
sul fenomeno della mafia**

Mercoledì 16 aprile 1986, ore 13,30